

A un giorno dalla scadenza, convertito in legge il decreto sulla pubblica amministrazione

# P.a., riserva del 50% ai precari

## Requisito: un rapporto triennale negli ultimi cinque anni

DI SIMONA D'ALESSIO

**M**età dei posti in ballo nei nuovi concorsi della pubblica amministrazione «prenotata» (fino al 2016) dai precari, purché abbiano alle spalle contratti a termine per almeno tre anni nell'ultimo quinquennio. E maglie (sempre più larghe per il Sistri, poiché le sanzioni per chi non ottempererà ai vincoli del metodo informatizzato per tracciare i rifiuti resteranno «congelate» per almeno dieci mesi, mentre le imprese agricole ne saranno addirittura esentate. Diventa legge il giorno prima della sua decadenza il decreto 101/2013, contenente misure finalizzate alla riduzione delle spese, la mobilità e l'efficienza amministrativa, approvato definitivamente ieri, in terza lettura, a palazzo Madama, con 174 voti a favore, 53 contrari e un astenuto.

Per porre un argine al precariato, dunque, viene sanzionata la stipulazione

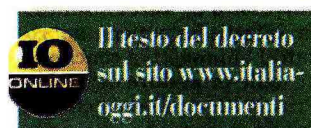
di contratti che eludono l'obbligo di reclutamento tramite concorso: per tutto il 2016 la p.a. potrà effettuare assunzioni ricorrendo alle graduatorie vigenti di vincitori e idonei. E, per quel che concerne i nuovi bandi, sempre fino al 31 dicembre 2016 saranno riservati a chi vanta rapporti pari a tre anni di servizio negli ultimi cinque; più agevole, poi, il trasferimento degli addetti con la stessa qualifica da una struttura all'altra, anche senza tener conto del blocco del «turn over».

**Addio alla moltiplicazione di concorsi:** scatteranno dal 1° gennaio le procedure uniche, organizzate dal dipartimento della Funzione pubblica della presidenza del Consiglio con la commissione per l'attuazione del progetto Ripam (che raccoglie le iscrizioni); tuttavia, nell'eventualità siano riscontrate carenze di organico relative a una singola regione, e vi siano amministrazioni con necessità di dotarsi di «specifiche professionalità», spetterà a esse l'avvio dei bandi. Una

norma, inoltre, dà una chance ai lavoratori a termine nelle province (in via di riordino), i cui contratti potranno essere allungati fino al prossimo 31 giugno, così come si apre all'inserimento degli ex collaboratori di giustizia nel pubblico impiego. Quanto al personale in esubero (si contano a oggi circa 7-8 mila unità rilevate solo nelle amministrazioni centrali), viene prorogata la possibilità di andare in pensione con le regole antecedenti la riforma Fornero (214/2011), portando da fine 2014 a fine 2015 il limite per il raggiungimento dei requisiti; niente più «accumuli di reddito», poi, per dirigenti delle società partecipate in attivo (escluse quelle che emettono «strumenti finanziari», fra cui Eni e Finmeccanica), i cui emolumenti non si sommeranno all'eventuale trattamento pensionistico di vecchiaia o anzianità, mentre i manager con prestazione previdenziale di aziende che abbiano chiuso l'esercizio in perdita dovranno lasciarle, cessando il rapporto «entro il 31 dicembre 2013».

Per migliorare la gestione delle cospicue e preziose risorse europee nasce l'agenzia per la coesione territoriale, che presiederà la fase di attuazione e avrà funzioni di monitoraggio sistematico dei progetti, e soprattutto di accompagnamento e supporto degli enti centrali e regionali titolari degli interventi finanziati dai fondi strutturali e dal Fondo sviluppo e coesione; l'organismo, si legge nel provvedimento, potrà anche assumere poteri sostitutivi, nel caso in cui si verificino gravi inadempienze, o ritardi ingiustificati. Infine, il dl 101 ammorbidisce il Sistri, la procedura per tracciare i rifiuti, entrata in vigore il 1° ottobre: sanzioni «al palo» per almeno dieci mesi, in attesa di un decreto che disciplini la sperimentazione. E aziende agricole sollevate dagli obblighi (si veda anche *ItaliaOggi* del 26/10/2013).

—© Riproduzione riservata—



**Il decreto 101/2013 in sintesi**

<i>50% nuovi posti ai precari</i>	Le amministrazioni potranno indire bandi, prevedendo la «riserva» di metà degli incarichi fino al 2016 per chi ha avuto contratti a termine per 3 anni negli ultimi 5. Fino al completamento dell'iter (non oltre il 2016) sarà concesso di prorogare i rapporti. E si potranno «sottoscrivere contratti a tempo determinato con vincitori e idonei» di concorsi per posti «sine die»
<i>Concorso nazionale</i>	Via libera alla procedura unica per il pubblico impiego dal 1° gennaio 2014, sì ad iniziative «ad hoc» solo in caso di carenze di organico in una sola regione
<i>Personale in esubero</i>	Slittamento della possibilità di andare in pensione con regole antecedenti la riforma Fornero (214/2011), portando dal 2014 al 2015 il limite per il raggiungimento dei requisiti
<i>Stipendi e pensioni dei manager</i>	I dirigenti delle società partecipate in attivo non sommeranno la retribuzione alla pensione; quelli con prestazione previdenziale di aziende che abbiano chiuso l'esercizio in perdita cesseranno, invece, il rapporto il 31 dicembre 2013
<i>Dipendenti delle province</i>	Salvi fino al 30 giugno 2014 i rapporti a termine; le amministrazioni potranno prolungarli «per esigenze di continuità dei servizi» non oltre la metà del 2014
<i>Auto blu e consulenze</i>	Il prossimo anno la spesa per auto blu calerà dall'80 al 60% rispetto al 2013, e per le consulenze dall'80% al 75%. Gli investimenti sugli «esterni» dovranno essere rendicontati in Parlamento. Tutti gli organismi pubblici, compresi quelli di rilevanza costituzionale (Csm, Consiglio di stato, Corte dei conti e Cnel), saranno tenuti a presentare un resoconto annuale sul costo del lavoro
<i>Sistri più «soft»</i>	Riduzione delle spese di servizio del Sistema per la tracciabilità dei rifiuti, laddove non aumenta il «rischio ambientale o sanitario» e imprese agricole esentate. Sarà emanata una norma (entro 60 giorni dal varo del decreto) per avviare la sperimentazione
<i>Agenzia coesione territoriale</i>	Sì all'organismo per supportare gli enti locali nell'uso dei fondi strutturali Ue

